

PREFAZIONE

La vicenda biografica di Vincenzo Ferroni è una storia di emigrazione e integrazione, distacco e riscatto; una storia simile a quella di tanti altri lucani eccellenti, riconosciuti altrove, poco apprezzati in casa propria.

Tramutola, un piccolo paese, in una terra selvaggia ma dolce allo stesso tempo, non aveva braccia sufficientemente larghe e robuste per trattenerne tutti i suoi figli; Vincenzo Ferroni gli è sfuggito, l'ha lasciato andare; di quell'abbraccio però, fatto di ricordi ed emozioni, profumi e sapori è rimasta una traccia indelebile nel piccolo Vincenzo: le note della banda musicale del suo paese risuonano ancora nelle composizioni del M° Ferroni.

Bruno Masino racconta la parabola ascendente di un musicista lucano che da piccolo suonatore di banda, emigrato, il cui futuro si presentava impervio e difficile, è diventato un compositore famoso a Parigi e Milano ed ha occupato la cattedra di composizione al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, tra i più prestigiosi Conservatori italiani; la narrazione procede con un linguaggio fluido, scorrevole, con uno stile originale che, seppure prevalentemente descrittivo, ha immagini luminose perché rischiarate da un faro potente: il richiamo ad amare ed apprezzare le nostre radici.

L'autore ama il suo paese; nella sua scrittura c'è una presenza costante: l'amore per la sua terra e il desiderio di illuminarne le potenzialità.

Per questo a lui va il nostro grazie.

Monica Lo Scalzo